

Una vita equilibrata

(prefazione a qualunque scritto mio)

Una vita equilibrata potrebbe essere il titolo di un'autobiografia, quella di un uomo tranquillo, un percorso diritto dalla nascita alla morte, con poche oscillazioni o deviazioni rispetto a questo molto lineare percorso.

Regole precise, in parte scritte e in parte non, il buon senso comune, gli impediscono di percorrere sentieri inattesi che gli farebbero allungare troppo la strada.

Non sa il nostro uomo dei frattali e non sa che tanto più impreciso è il percorso tanto più lungo sarà, non sa che su questa strada Achille non raggiungerà mai la tartaruga e il percorso sarà infinito purché sufficientemente ricco di deviazioni.

Ma scrivere un'autobiografia è già una deviazione troppo grande perché una vita possa essere definita equilibrata. E allora questa non può essere un'autobiografia. Forse un libro di scienza: da sempre la vita e se ne va a spasso per i fatti suoi, da sempre gli scienziati e i filosofi cercano di dargli una regola fissa. Platone è stato il primo e il più bravo: ha creato il mondo delle idee e le idee sono ancora là, nuove come il primo giorno, non toccate mai, in tanti secoli, dallo scorrere della vita.

Un modello per tutti: è riuscito a creare la vita eterna, o meglio la morte eterna.

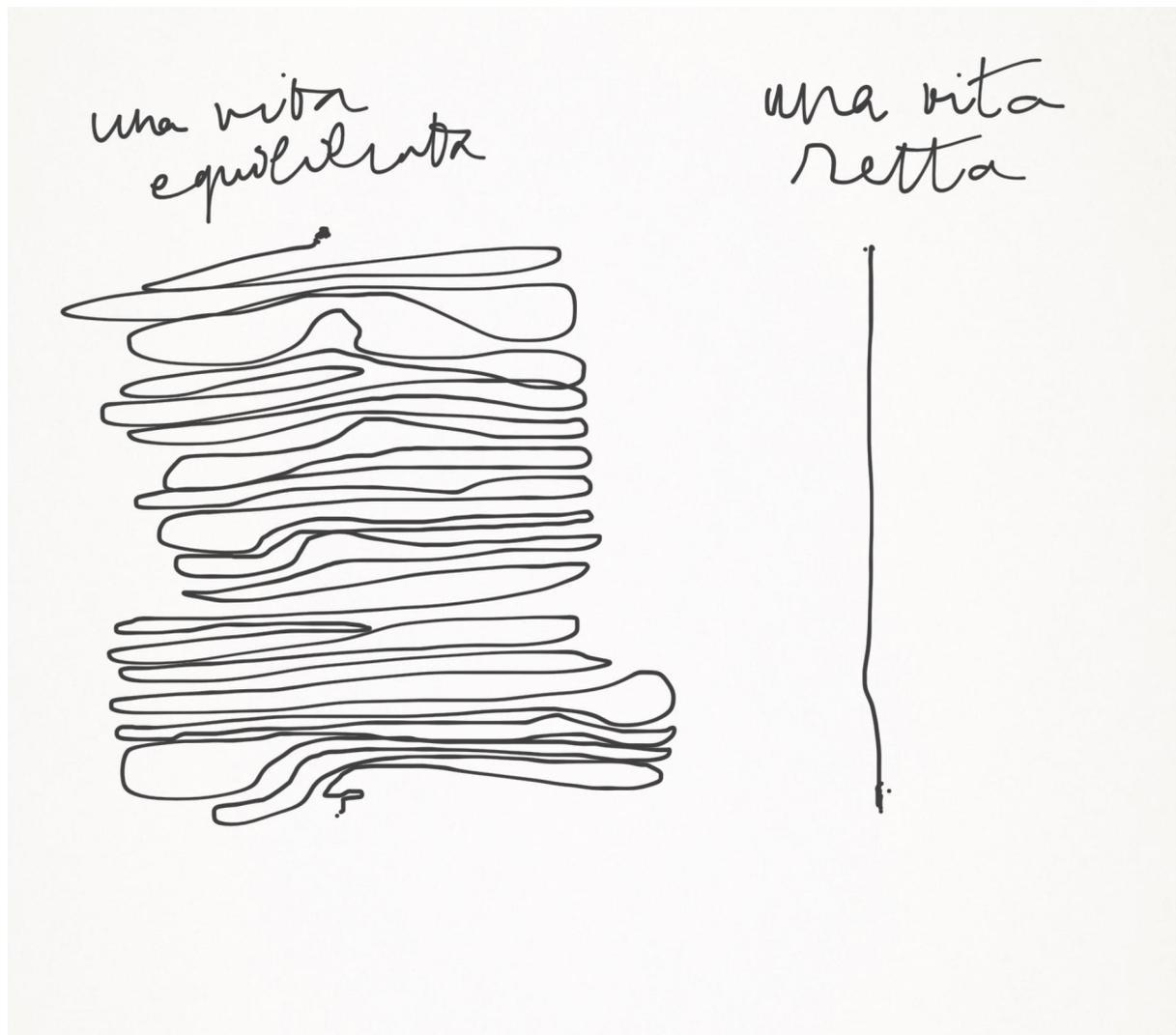
Gli scienziati sono rimasti più legati al concreto, alle cose che si vedono e si toccano, si misurano. E hanno costruito gabbie di regole: la fisica astronomica, la meccanica, la termodinamica, ma sempre con una regola ben precisa che gli permetteva di tornare a casa la sera tranquilli. La regola era che il sistema era un sistema chiuso che non scambiava con altri sistemi. Per evitare complicazioni. La chiamavano la fisica dei sistemi lineari: giusto una retta tra la nascita e la morte, senza mai un errore o una deviazione.

Il pendolo di Galileo che oscilla all'infinito senza mai fermarsi.

Nel frattempo le molecole della vita se ne escono dalle griglie della fisica e qua e là trovano uno spazio amico come nella tavola periodica di Primo Levi.

Gira e rigira ci siamo persi, fuori dall'autobiografia, fuori dalla scienza, ma allora che cos'è una vita equilibrata?

Eccola



una vita vagabonda, che occupa tutto lo spazio possibile